TorinoClick
agenzia quotidiana del Comune di Torino

Anno 4, n° 52 (692) - martedì 23 marzo 2010- Edizione delle ore 19

Prima e dopo il cantiere sulla Dora

Una vasta area urbana sta cambiando radicalmente aspetto. Una mozione approvata dal Consiglio comunale chiede di valorizzare la memoria industriale della Spina 3



Tutti concordi questa mattina i commissari della Commissione cultura nel decidere di licenziare per l'approvazione in Sala Rossa la mozione di valorizzazione della memoria industriale della Spina 3. Una zona dal passato ambientale fortemente compromesso, ora in via di definitivo risanamento, legata a un ricchissimo patrimonio di esperienze umane. Il documento, sottoscritto sei mesi fa da alcuni consiglieri di maggioranza, era stato presentato con l'intenzione di impegnare l'Amministrazione Civica a fare l'impossibile per non disperdere la memorialistica operaia, aziendale, sindacale e più in generale del lavoro consumato nell'area dove sono sorti negli ultimi anni, al posto delle fabbriche dismesse, numerosi edifici residenziali, servizi del terziario e aree commerciali e proseguono spediti i lavori sui 450mila metri quadrati del futuro Parco Dora che sarà inaugurato nel 2011 in occasione del centocinquantesimo anniversario dell'Unità d'Italia. Un intervento le cui linee guida sono state definite dall'architetto tedesco Andreas Kipar e la progettazione porta la firma dello studio Peter Latz e associati.
La Spina 3 è uno dei più grandi interventi del piano regolatore. È un perimetro di oltre un milione di metri quadrati che racchiudeva un tempo operosi fabbricati industriali, dismessi intorno agli anni Ottanta. In questo luogo per gran parte del secolo scorso hanno funzionato gli impianti siderurgici Valdocco, Vitali, Valdellatorre, con le loro ciminiere sbuffanti giorno e notte e hanno alacremente lavorato intere generazioni di maestranze, così come è avvenuto non diversamente nelle attigue fabbriche Michelin, Paracchi, Fiat Nole, Ingest, Officine Savigliano. Proprio nell'area ex Michelin, in

SEGUE A PAGINA 2

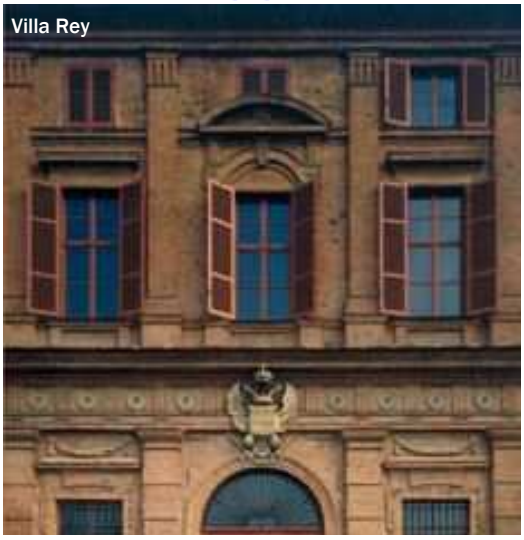


TorinoClick aumenta i suoi spazi informativi

TorinoClick amplia la sua offerta informativa e sbarca sui telefonini: dopo una fase di avvio del servizio, è ora ampiamente disponibile la versione Mobile della nostra agenzia stampa quotidiana. Non si tratta di una riproposizione tout court dei contenuti del pdf, ma di un vero e proprio servizio a sé, studiato per quel tipo di supporto: da alcuni giorni da qualsiasi telefonino che permette la navigazione su internet si può visualizzare l'indirizzo http://www.itorino.it/toclickmobile.shtml, dove l'Ufficio stampa e relazioni con i media pubblica le notizie aggiornate in un formato di veloce consultazione e ricco di appuntamenti, servizi, utilità fornite dal Comune.
Il servizio è condotto con la collaborazione tecnica del settore E-Government, servizi telematici e portali, che ha realizzato il portale www.itorino.it, punto di riferimento per gli utenti di internet via cellulare. Qui altri servizi informativi su viabilità, passaggio linee Gtt, turismo, anche in lingua straniera, si affiancano al notiziario TorinoClick Mobile. Siamo in periodo elettorale, e su www.itorino.it è possibile accedere a tutte le informazioni utili sul voto ("Come, quando, dove si vota").
Ma non finisce qui. Le informazioni inserite su TorinoClick Mobile vengono dirottate anche su Facebook, dove da tempo c'è una pagina dedicata alla nostra agenzia stampa: dopo un periodo di pausa e ripensamento, la pagina è stata potenziata e ora è in cerca di nuovi fan. E anche su Twitter TorinoClick sta iniziando a sondare le opportunità offerte da questo frequentatissimo social network. Seguiteci anche in queste nuove avventure, e buona lettura. *(mm)*

Il turismo chiede nuovi campeggi

Serve una maggiore disponibilità. In Consiglio le ipotesi per ampliare l'offerta di piazzole per tende, camper e roulotte


Villa Rey

Alla presenza del presidente e del suo vice si è discusso oggi in V Commissione di quali prospettive di sviluppo possa avere un nuovo campeggio a Torino. I dati sui flussi turistici torinesi registrano da qualche anno un trend positivo. A questo incremento di domanda, Torino deve rispondere con una maggior offerta, ovvero suggerire un ventaglio di proposte di accoglienza: dagli alberghi a cinque stelle, ai bed&breakfast, alle aree attrezzate per quell'ampia fascia di escursionisti che scelgono di fare le vacanze a bordo di un camper, con la roulotte al seguito o in tenda.
"Attualmente la Città – ricorda l'assessore al Turismo – ha un solo campeggio, quello di Villa Rey all'interno del parco collinare di Torino (strada Val San Martino Superiore). Le 4400 presenze di campeggiatori che annualmente giungono in città potrebbero essere maggiormente implementate se la Città si dotasse di una o più aree attrezzate. Sicuramente – aggiunge l'assessore - i 56mila metri quadri individuati in strada Castello di Mirafiori all'altezza di corso Unione Sovietica potrebbero essere una soddisfacente risposta alla domanda di quei turisti che amano vivere *en plain air*".
"Per dare gambe a un progetto preliminare – sottolinea l'assessore all'Urbanistica – il Consiglio comunale dovrà innanzitutto approvare la variazione parziale della destinazione d'uso di quel terreno, oggi adibito ad uso agricolo, ma già classificato a usi servizi pubblici/parco urbano; fatto ciò e dopo un'indagine conoscitiva, si potrà pensare a un bando a evidenza pubblica per dare in concessione l'area".
A conclusione dei lavori della Commissione, alcuni consiglieri hanno richiesto una seduta congiunta tra la II e la V commissione consiliare, al fine di poter meglio illustrare l'interpellanza sul camping Villa Rey.

Raffaela Gentile

Prima e dopo il cantiere sulla Dora

(segue dalla prima pagina)

corso Mortara, è stato realizzato il villaggio media per le Olimpiadi invernali del 2006. Qui è stata costruita la nuova sede della curia torinese e la Chiesa del Santo Volto. Qui c'è Environment Park e il Museo A come Ambiente, che sta per raddoppiare la superficie espositiva. Si tratta insomma di un ambito in cui si avverte forte la metamorfosi urbana. Decine di cantieri hanno mutato radicalmente i tratti salienti della forte industrializzazione novecentesca. Accanto al piacere per il rinnovamento e della bonifica del territorio alligna la preoccupazione che corrisponda la rimozione del valore del passato. A tranquillizzare i convenuti in Sala capigruppo, al piano nobile di palazzo Civico, sono intervenuti gli assessori Mario Viano (urbanistica) e Fiorenzo Alfieri (cultura). È toccato al responsabile di questo secondo assessorato smentire i timori di una dispersione del ricco repertorio di testimonianze proveniente da questi quartieri. Alfieri ha premesso che un anno fa il Consiglio comunale aveva approvato allo scopo di tutelare la memoria una "carta del patrimonio culturale" e spiegato che l'anno prossimo nella Sala del Voltone, a Palazzo Madama, nella centrale piazza Castello per raccontare i 12 mila anni di storia torinese sarà inaugurato il centro di interpretazione dell'Ecomuseo urbano. Sarà un museo sui generis, alla testa di dieci sedi decentrate, incrementato in misura permanente dalla mermorialistica, proprio allo scopo di salvaguardare dalla dispersione la storia più recente. Il comitato Parco Dora, dal canto suo, sta completando un centinaio di schede, che saranno rese pubbliche sul sito dell'Ecomuseo.
Nei prossimi giorni, peraltro, il comprensorio dell'asse della Dora concorrerà a un bando regionale per il reperimento di fondi da dedicare alla ricerca storica. In un crescendo di attenzione la Commissione cultura si è sciolta con il desiderio di convincere gli organizzatori romani del concerto del 1° maggio a trasferire l'esibizione del 2011 a Torino, a Parco Dora. Sarebbe un grandissimo omaggio al lavoro nel 150° perché si potrebbe allestire in uno spazio grande oltre una volta e mezza piazza San Carlo (13 mila500 metri quadrati, 300 metri x 45), sul selciato di una ex fabbrica, in mezzo agli alti pilastri superstiti della Vitali. Giusto dove un tempo c'era il capannone dello *strippaggio*, un procedimento chimico legato alla lavorazione industriale.

Gianni Ferrero


EnviPark

Il Wwf chiede un'ora di pausa per la Terra

Sabato sera chiunque può staccare per un'ora il suo consumo di energia. Il Comune spegne la Mole e Superga



Il 27 marzo alle ore 20.30 si spegneranno centinaia di città di 110 Paesi del mondo (88 l'anno scorso). Mancano quattro giorni all'Earth Hour – l'Ora della Terra, promosso dal Wwf: milioni di persone ai poli opposti del Pianeta, per il 4° anno consecutivo, spegneranno le luci per un'ora, per affermare con un semplice gesto che stili di vita all'insegna del risparmio energetico e dell'efficienza sono a portata di mano.
Tutti sono invitati a partecipare: cittadini, comunità, città grandi e piccole, aziende, istituzioni, per ricordare che vincere il riscaldamento globale è una sfida non procrastinabile. Anche Torino aderisce all'iniziativa e sabato prossimo spegnerà, dalle 20,30 alle 21,30, le luci decorative della Mole Antonelliana e della Basilica di Superga.
Torino è impegnata sul fronte della riduzione dei consumi e della produzione di CO_2 su diversi fronti: dall'estensione del teleriscaldamento, all'utilizzo della trigenerazione e del fotovoltaico negli edifici pubblici, alla sostituzione dell'illuminazione pubblica con lampade a basso consumo.
"L'Ora della Terra dimostra che l'umanità è determinata a ottenere un mondo che azzeri le emissioni di CO_2, alla base del riscaldamento globale – affermano gli organizzatori di WWF Italia - Riunisce la voce di città, comunità, imprese e singoli individui in un'azione positiva contro i cambiamenti climatici e l'adesione record di quest'anno è il segno che il mondo chiede ancora con forza ai governi un'azione concreta ed efficace per il clima".
Per la prima volta spegneranno le luci, tra gli altri, il Madagascar, il Kossovo, il Nepal, l'Arabia Saudita, il Qatar, la Mongolia, la Cambogia, la Repubblica Ceca, la Giordania, il Paraguay, l'Ecuador e la Mauritania. Anche la Tokyo Tower, la Porta di Brandeburgo di Berlino, l'Hiroshima Peace Memorial e per la prima volta anche il Ponte sul Bosforo a Istanbul, che collega l'Asia all'Europa, resteranno al buio insieme a tutti i Paesi del G20. Per informazioni: www.wwf.it/oradellaterra/.

Mauro Marras

Una settimana dedicata alla scienza, verso Esof 2010

A Torino nei prossimi mesi la scienza scenderà in piazza. Nelle orecchie di grandi e piccini aleggeranno concetti che vanno dalla fisica alla chimica, dall'ingegneria meccanica ai test cognitivi, dalle nanotecnologie alle distanze astronomiche – per citare alcuni temi -. Il tutto in un linguaggio accessibile e immediato e, soprattutto, in un clima di grande festa. È questo lo scenario in cui si svolgeranno a partire dal 14 maggio e fino a giugno *Le Settimane della Scienza*, in attesa della quarta edizione di Esof – Euroscience Open Forum – il grande meeting europeo dedicato alla ricerca e all'innovazione scientifica. Questa mattina la Giunta comunale si è espressa favorevolmente alla richiesta di patrocinio avanzata dall'associazione *Centro Scienza*, che ha proposto un ricco calendario di iniziative. Momento clou della manifestazione sarà l'istallazione in piazza Carlo Alberto della *Tenda della Scienza* dove saranno proposte attività e laboratori per tutti. Per ulteriori informazioni consultare il sito www.settimanedellascienza.it.
A luglio saranno le proposte organizzate nell'ambito di Esof ad animare il capoluogo piemontese. Il forum con il programma *Science in the City* si propone quale punto d'incontro tra esperti e cittadini, tra scienza e città. Un tentativo per offrire opportunità di conoscenza in un contesto in cui è sempre più necessario che ricercatori scientifici e figure professionali, impegnati nella formazione e nella comunicazione (operatori dei musei, insegnanti, giornalisti), dialoghino fra loro e con i torinesi. L'obiettivo è sviluppare la diffusione del pensiero scientifico e la consapevolezza dell'importanza della ricerca per vivere meglio sul nostro pianeta.
Molte le iniziative in cantiere nelle piazze torinesi (San Carlo, Carlo Allberto e Carignano per citarne alcune), alla Cavallerizza, al museo regionale di Scienze Naturali, al Circolo dei lettori. Così i più piccini, con l'aiuto dei genitori, e i più grandi, con l'assistenza di esperti, avranno la possibilità di essere scienziati partecipando a incontri e conferenze, fare esperimenti utilizzando gli strumenti di ricerca. Torino, crocevia di idee e sperimentazioni, ha raccolto nei secoli un grande patrimonio scientifico-tecnologico grazie alla presenza sul territorio di atenei e dell'Accademia delle Scienze. Un capitale che ha prodotto un sistema costituito da musei e collezioni, archivi storici e tecnologici, parchi d'arte contemporanea, laboratori e attività di ricerca avanzata, esperienze di divulgazione e conoscenza.

Mariella Continisio

TorinoClick
agenzia quotidiana del Comune di Torino

Tante occasioni per conoscere il Piemonte

GRAN TOUR

Un programma di 150 incontri , viste, brevi viaggi alla scoperta di luoghi insoliti e affascinanti a un prezzo irrisorio: è Gran Tour



Gran Tour, il programma di viaggi e visite guidate in tutta la regione, dal 10 aprile a tutto novembre, è pronto.
L'edizione 2010 è stata presentata questa mattina al Museo regionale di Scienze Naturali, in via Giolitti 36, dall'Associazione Torino Città Capitale Europea, che la promuove, e dai suoi finanziatori: i rappresentanti di Regione Piemonte, Città di Torino, Compagnia di San Paolo e Fondazione Crt.
Si tratta di un calendario, ricco di 150 proposte insolite e avvincenti, che accompagnerà i partecipanti, da questa primavera all'autunno, con l'aiuto di 70 associazioni culturali piemontesi aderenti al progetto Spaba (Società piemontese di archeologia e belle arti), a scoprire i tesori più preziosi e meno conosciuti del nostro territorio. Suddivisa in quattro tematiche (cantieri aperti, passeggiate, musei e chiese, scienza tecnica e natura), l'iniziativa Gran Tour è un'avventura da gustare scegliendo, tra le tante proposte, quelle che riteniamo più congeniali ai nostri bisogni di crescita culturale, artistica, scientifica o sociale.
Con Gran Tour si può infatti andare a vedere come si lavora al Centro del restauro di Venaria, o visitare castelli e cattedrali del Canavese, del biellese o delle incantevoli e preziose Langhe. Senza allontanarsi troppo da casa sarà consentito l'accesso ai tanti circoli di canottaggio che si affacciano sul Po e scoprirne gli intriganti segreti che custodiscono. Altra opportunità sarà quella di curiosare su com'è e come sarà la nuova stazione di Porta Susa o la Galleria Sabauda, prima del suo trasloco a Palazzo Reale. Ma la sezione cantieri aperti consentirà anche di ficcare il naso dietro le quinte dei restauri in atto su svariati beni culturali piemontesi, che verranno restituiti all'attenzione del pubblico, in forma smagliante, nei prossimi anni.



Invece, partecipando alle visite a Susa, Collegno, Chiomonte e Novalesa sarà consentito libero accesso ai concerti d'organo proposti da Organalia. Mentre chi parteciperà, il 18 aprile, alle gite ad Annecy e Chambery potrà ascoltare l'annuale concerto proposto nella Cattedrale di Chambery. Ma altre novità sono pronte ad accogliere i partecipanti: lo spettacolo teatrale al Forte di Fenestrelle o l'ancora più suggestiva sfilata di *matarilles*, grandi cappelli ornati di fiori e immaginette sacre propria della tradizione spagnola del XVII secolo, che si terrà, il 19 settembre, a Maglione, riserva naturale della Bessa.
Per chi è più attratto dalle visite ai musei, agli archivi, alle dimore storiche o alle chiese le proposte sono ugualmente affascinanti. Eccone alcune: scoprire cosa conserva l'antica Biblioteca dell'Archivio di Stato, penetrare nella storia di teatri quali il Carignano, il Gobetti, Il D'Angennes, lo Scribe o conoscere più da vicino le collezioni di Pietro Accorsi e Renato Rosso.
Il settore passeggiate è sicuramente molto ricco e avvincente. Propone infatti la scoperta della via del sale, dove sono ancora presenti le cellette per la conservazione dei cibi, un tour primaverile tra le risaie allagate o la visita al canale Cavour che diede l'avvio alla nuova politica agricola dell' 800. Per chi ha piacere di scavare più a fondo nella storia di Torino è a disposizione l'itinerario *Costruire la civitas a Torino* che, partendo dalla storia del primo comune torinese (XII-XIII sec), risale sino alla convocazione del primo Consiglio comunale. Per i cultori della scienza la Smat diviene cicerone per spiegare, dall'inizio alla fine, l'intero ciclo dell'acqua.
Per chi è curioso di tutto ciò che può essere visto al microscopio il Castello di Malgrà ne espone parecchi, ancora funzionanti, anche se molto vecchi. Per chi ama i fiori e la poesia, ma vuole anche godere di una vista mozzafiato di Torino sono aperti i cancelli di Villa Genero. Infine, per chi è curioso di capire come fare per avere tempo e data esatta, è a disposizione in strada delle Cacce l'Inrim (Istituto nazionale di ricerca metereologica).
Naturalmente è da sottolineare con l'evidenziatore la data prescelta per visitare la Sacra Sindone, l'appuntamento per molti, più importante fra tutti. Ma l'attesa più grande per gli habitué del Gran Tour è l'itinerario di ferragosto. Eccolo: quest'anno consentirà il libero accesso al Parco e al Castello del Valentino, dove verrà offerta una dettagliata spiegazione della sua storia e dei vari avvenimenti che ha accolto, nei suoi meandri e nelle stanze segrete, nel corso dei secoli, ma anche delle tante celebrazioni e inaugurazioni che vi si sono tenute.
Ma come fare per avere il programma dettagliato e prenotare? Semplice, da domani 24 marzo, dalle 10 alle 18, il vademecum è a disposizione di tutti all'Infopiemonte di via Garibaldi, 2, in tutte le associazioni che aderiscono all'iniziativa, nelle biblioteche civiche, presso le Circoscrizioni, i punti informativi turistici del Piemonte e presso la Spaba di via Napione 2. Chi possiede un pc può inoltre consultare i siti www.piemonteitalia.eu e www.torinocultura.it.
Per prenotare è sufficiente chiamare, dalle 9 alle 18, il numero verde 800.329329 o recarsi all'Infopiemonte.
Chi partecipa al Gran Tour avrà inoltre diritto, esibendo la ricevuta di partecipazione, allo sconto del 15% acquistando uno o più libri alla libreria Coop di Piazza Castello, 113. Anche le quote di partecipazione sono abbastanza contenute: 3 euro per gli itinerari a piedi, 8 euro per i tour in pullman in Torino e area metropolitana, 15 euro per i viaggi regionali in pullman.

Paola Ceresa

Ventuno artisti per il 21° secolo

Confindustria compie cent'anni e promuove alla Sandretto giovani artisti italiani

La dialettica tra innovazione e tradizione è il tema dominante che riunirà, da domani, inaugurazione alle 19, gli artisti di *21-x21. 21 artisti per il 21° secolo,* nello spazio espositivo di via Modane 16. La mostra, promossa da Confindustria e Unione Industriale, verrà realizzata dalla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo in occasione delle celebrazioni dei 100 anni dell'associazione. I lavori dei 21 giovani artisti italiani, un'ampia selezione per ognuno, nuovi o appositamente realizzati per l'evento, condurranno i visitatori a una riflessione sulle dinamiche dell'arte contemporanea. Progresso e tutela, sperimentazione e continuo confronto col passato sono le linee guida del percorso verso il cambiamento. "La cultura ha dimostrato nel tempo una straordinaria capacità di cogliere l'essenza profonda dei grandi cambiamenti – ha dichiarato Emma Marcegaglia, presidente di Confindustria - di cui è stata testimone e spesso anticipatrice: una risorsa preziosa per capire l'evoluzione della società e aumentare la sensibilità delle persone verso gli aspetti meno evidenti della realtà".



Con le loro creazioni Rosa Barba, Micol Assaël, Elia Cantori e Meris Angioletti proiettano lo sguardo in avanti, talvolta in una dimensione parallela e irreale. Prendono così vita immagini inconsuete, presagi di imminenti catastrofi o promesse di nuove occasioni per l'umanità. Le opere di Alberto Tadiello, Roberto Cuoghi, Paola Pivi e Patrick Tuttofuoco, affrontano, in modo ironico e talvolta ludico, il tema della paura. Alterazioni Video (collettivo milanese), Luca Francesconi, Santo Tolone, Martino Gamper, smontano e rimontano i simulacri con cui le società si rappresentano. Figura e forma, infine, sono il centro delle indagini di Diego Perrone, Ludovica Carbotta, Riccardo Previdi, Giuseppe Gabellone.
Un progetto speciale dal titolo *Temporali,* di Alberto Garutti, col quale l'artista, tra i più interessanti della scena italiana, ha vinto il Premio Terna, affiancherà in parallelo la mostra. Un grande lampadario costituito da oltre 1000 lampadine, che si accendono simultaneamente ogniqualvolta un fulmine cade sul territorio italiano. Tecnologia e poesia, razionalità e immaginazione si fondono in un'opera insieme leggera e possente. La collettiva rimarrà allestita fino al 31 agosto, l'opera di Garutti fino al 9 maggio.

Luisa Cicero



Sotto: Paola Pivi, *Have you seen me before?*, 2008 (foto Attilio Maranzano). A fianco: Alberto Tadiello, *HL*, 2009 (foto Michele Lamanna)

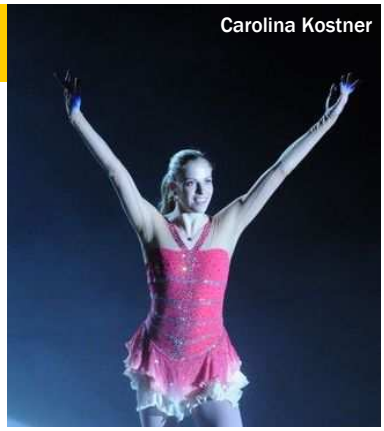
Da Peola il progetto cancellato di Emily Jacir

Il Leone d'oro under 40 della 52-esima Biennale di Venezia nel 2007, Emily Jacir, artista palestinese che vive e lavora tra New York e Ramallah, è ospite fino al 24 aprile, all'interno del calendario di ContemporaryArt, nello spazio espositivo della galleria Alberto Peola.
Recensita in tutte le più importanti riviste d'arte contemporanea, per le sue opere utilizza strumenti diversi: installazioni, video, audio e fotografie.
Quest'ultime sono le protagoniste del progetto che la Jacir ha presentato quest'anno all'evento collaterale della 53esima Biennale di Venezia *Palestine c/o Venice,* e che avrebbe dovuto essere realizzato in ognuna delle ventiquattro stazioni del vaporetto della linea 1 lungo il Canal Grande, dal Lido a Piazzale Roma. Si tratta della traduzione in arabo dei nomi di ognuna delle fermate. Ogni scritta, accostata alla preesistente in italiano, avrebbe dato vita a un dialogo diretto, bilingue, lungo tutta la città. Un modo per costruire un legame tra le stazioni e i vari elementi dell'eredità culturale che la Serenissima condivide con il mondo arabo. Il lavoro, dal titolo *Stazione*, non si è tradotto in realtà. Poco prima dell'apertura della Biennale - spiega l'artista – e inaspettatamente, le autorità amministrative veneziane, che inizialmente lo avevano autorizzato, ne hanno bloccato l'esecuzione senza alcuna spiegazione.
La galleria torinese ha deciso quindi di mostrare al pubblico le fotografie che presentano come sarebbe stata la realizzazione del progetto di Emily Jacir se fosse arrivato fino in fondo. "La *Stazione* – racconta il gallerista - con un'operazione semplice quanto geniale, mette in evidenza che la frontiera che separa due lingue e culture, rendendole apparentemente incomunicabili, può sempre essere tradotta, che tradurre è trans-ducere da una riva all'altra del Canal Grande o del Mediterraneo, che nella barriera fra due spazi connotati differentemente, anche contrapposti, può esserci passaggio". All'interno del progetto la Jacir aveva previsto anche la distribuzione di una mappa topografica di Venezia in tre lingue, italiano, arabo e inglese, volta a illustrare le ventiquattro stazioni della linea 1. Corredata da un breve testo esplicativo, anche questa però si può trovare solo nello spazio di via della Rocca 29.
Gli organizzatori di *Palestine c/o Venice* le hanno impedito di esporre il testo che spiegasse la cancellazione del progetto. Le è stato solo permesso di aggiungere vicino alle mappe la scritta: "This project has been cancelled". *(lc)*





Emily Jacir. Sopra: la stazione di Rialto del vaporetto di Venezia


Carolina Kostner

Ecco il pattinaggio mondiale

Oggi al via i Mondiali di pattinaggio di figura. Sono 220 gli atleti in gara, di 53 paesi

Oggi, alle 12, al Palavela, è partita ufficialmente l'edizione numero cento dei campionati Mondiali di pattinaggio di figura. Primi a scendere in pista gli atleti della Danza programma obbligatorio cui ha fatto seguito, intorno alle 17.15, la Cerimonia di Apertura a cui è presente il sindaco Sergio Chiamparino. La serata si conclude con il programma corto delle coppie.
Saranno 220, in rappresentanza di 53 paesi, i pattinatori iscritti alla competizione, molti dei quali sono già noti al pubblico torinese. La città della Mole è ormai abituata alle grandi manifestazioni del ghiaccio perché ha potuto ammirare, dopo gli Europei del 2005, le Olimpiadi, le finali del Gran Prix 2007 e i numerosi Galà, con tutti i migliori atleti internazionali, nella pista di via Ventimiglia.
Grazie alla copertura di 24 televisioni europee e 5 internazionali, saranno oltre trecento milioni gli spettatori che potranno seguire l'evento da casa. La manifestazione, per l'Italia, sarà trasmessa in diretta da Rai Sport Più con finestre su Rai Due e Rai Tre. Anche Eurosport seguirà passo a passo l'evento con oltre 25 ore dal vivo e 10 in differita.
Purtroppo, a causa di un infortunio dell'ultima ora, non sarà in gara lo *zar* Evgeni Plushenko. Il russo non potrà così riconfermare la trazione che lo ha sempre visto vincitore a Torino. Il giapponese Daisuke Takahashi tenterà di migliorare il suo secondo posto ottenuto al Palavela nelle finali del 2007 e il secondo posto a Vancouver. Tra gli outsider per il podio ci sono il canadese Patrick Chan e il giapponese Nabunari Oda. Per l'Italia Samuel Contesti potrà riscattarsi dopo una stagione non proprio brillante che lo ha visto solo diciottesimo ai recenti giochi canadesi.
Nella categoria donne, la coreana Yu-Na Kim difenderà il titolo mondiale conquistato a Los Angeles dall'assalto della giapponese Mao Asada e dall'azzurra Carolina Kostner. La campionessa altoatesina è ormai di casa a Torino e il suo fedelissimo pubblico è pronto a scommettere sul suo pronto riscatto dopo Vancouver.
La coppia tedesca Savchenko e Szolkowy, campione in carica, se la vedrà con i cinesi Pang e Tong e i temibili Zhang/Zhang. Gli azzurri saranno rappresentati, al loro esordio in una competizione iridata, dal duo Berton e Hotarek.
Per la danza scenderanno in pista la coppia d'oro di Vancouver, i canadesi Virtue e Moir. A contendere loro il gradino più alto del podio gli americani Davis e White e i nostri Faiella e Scali.

Marco Aceto

Il programma dell'evento

Martedì 23 marzo: 12/16.20 (danza programma obbligatorio), Cerimonia di Apertura (ore 17.15), 18/22.40 (coppie programma corto)
Mercoledì 24 marzo: 9.30/17.45 (uomini programma corto), 18.45/19.25 (coppie pre-selezione programma libero), 20-/22.15 (coppie programma libero)
Giovedì 25 marzo: 12.45/17 (danza programma originale), 18/19.45 (uomini pre-selezione programma libero), 1-9.50/22.50 (uomini programma libero)
Venerdì 26 marzo: 9/17.40 (donne programma corto), 1-8.45/19.30 (danza pre-selezione programma libero), 20-/22.30 (danza programma corto)
Sabato 27 marzo: 12.30/13.25 (donne pre-selezione programma libero), 14/16.55 (donne programma libero)
Domenica 28 marzo: 14.30/17 Gran Galà finale

Centrale idroelettrica al Michelotti

La Giunta Comunale ha approvato lo studio di fattibilità per la realizzazione, in corrispondenza della Traversa Michelotti sul Po, di una centrale idroelettrica e di una conca di navigazione per natanti a motore sulla sponda destra e di uno scivolo sulla sponda sinistra per canoe e altre barche non a motore. La spesa prevista dallo studio di fattibilità è di 7 milioni e 100mila euro, che sarà coperta attraverso la finanza di progetto con finanziamento da parte dei privati senza oneri per il Comune. A chi vincerà la gara sarà dato in concessione, dietro pagamento di un canone, l'impianto per 50 anni. Con la deliberazione si è deciso di ricavare, contestualmente alla costruzione della centrale, anche la conca sulla sponda destra e lo scivolo sulla sponda sinistra che renderanno navigabile, come previsto, il fiume anche a valle della traversa. Verso la realizzazione della centrale idroelettrica, per la quale si calcola un buon livello di utili, si sono già manifestati interessi da parte di alcuni soggetti privati.
Già in passato la traversa permetteva di alimentare il canale dei Mulini (detto anche canale Michelotti) che dava energia attraverso una serie di mulini agli impianti industriali vicini: la differenza del livello del fiume prima e dopo lo sbarramento, un tempo di circa due metri, dopo la costruzione della nuova diga pneumatica in gomma recentemente inaugurata è di tre metri e rende ancora più fattibile un impianto idroelettrico. *(ev)*

L'ultimo giorno di libertà al Cineporto

Il documentario *Ultimo dia de libertad,* ideato e realizzato da Rodolfo Colombara ed Emanuela Peyretti per Ga.Ta progetti audiovisivi e Distretto Cinema, sarà proiettato mercoledì 24 marzo alle 20.30 alla Sala II Movie del Cineporto di via Cagliari, 42. Il documentario racconta della sparizione, in Argentina, dei giovani della generazione 1970, che avevano un sogno collettivo mai portato a termine. Giovani che sono i protagonisti assenti di questa storia che li ha cancellati, fatti sparire nel nulla. Il documentario è infatti centrato sulle oscure vicende dei desaparecidos. Realizzato grazie al contributo della Città di Torino - settore cooperazione internazionale e pace -di Piemonte Doc Film Fund e della Provincia di Torino - assessorato alle Pari opportunità e con il patrocinio della Repubblica Argentina, il video sarà presentato e raccontato dagli autori e dagli eccellenti interpreti: Eva Arroyo, Norma Berti e Daniel Pittuelli. Ingresso 4 euro. *(pc)*

TorinoClick
agenzia quotidiana del Comune di Torino
Registrazione del Tribunale di Torino numero 97 del 14 novembre 2007

Redazione: piazza Palazzo di Città 1—10122 Torino. Tel.: 0114423600 Fax: 0114422270 torinoclick@comune.torino.it. Direttore responsabile: Riccardo Caldara. Coordinamento redazionale: Mauro Marras. In redazione: Marco Aceto, Rossella Alemanno, Eliana Bert, Paola Ceresa, Michele Chicco, Luisa Cicero, Mariella Continisio, Gianni Ferrero, Mauro Gentile, Raffaela Gentile, Antonella Gilpi, Mauro Giorcelli, Paolo Miletto, Gino Strippoli, Ezio Verna, Piera Villata. Collaboratori: Carla Piro, Cristiana Savio